

SC&S

SOCIETÀ
CULTURA &
SPETTACOLI

"Realtà aumentata", l'ultimo album dei Subsonica

I Subsonica mantengono le promesse: il loro decimo album, "Realtà aumentata", uscirà il 12 gennaio. Dopo i recenti "Pugno di sabbia" e "Adagio", sarà anticipato da un terzo singolo, "Mattino di luce", in arrivo il 29 dicembre. Nell'elpe intervengono Willie Peyote ed Ensi. La tournée si svolgerà in primavera per concludersi il 13 aprile al Pala Alpitour. P.FER. —



Rosanna Giani, una dei 160 artisti in mostra, davanti alle opere

ALBERTO GIACHINO/REPORTERS



Pubblico di fronte all'esposizione



Alcune delle sculture della collettiva

BIBLIOTECA CALVINO

"Italo" di Ferrero
la presentazione
con Benini

Domani alle 18, alla biblioteca Italo Calvino, in Lungo Dora Agrigento, si presenta "Italo" (Einaudi), l'ultimo romanzo di Ernesto Ferrero. In occasione del centenario della nascita di Italo Calvino, Ferrero ci offre un ritratto dello scrittore dietro le quinte, nei tratti caratteriali meno noti, nei risvolti privati, lungo i vent'anni di vicinanza e lavoro comune in Einaudi. Intervengono: Annalena Benini, Cecilia Cognigni, Marco Pautasso. In video Domenico Scarpa e Silvio Perrella. Coordina Rocco Pinto. Organizzato in collaborazione con le Biblioteche civiche torinesi.

Ai Docks Dora fino al 31 dicembre una mostra di pitture, sculture e collage per sensibilizzare sul tema dei femminicidi

Il canto d'amore di 160 artiste contro la violenza sulle donne

IL REPORTAGE

CRISTINA INSALACO

Più che un grido di denuncia è un canto d'amore la mostra contro la violenza sulle donne che fino al 31 dicembre è di casa ai Docks Dora. Centosessanta artiste (e qualche artista uomo) provenienti da tutta Italia e in qualche caso dall'estero hanno tessuto con le loro opere una tela che vuole opporsi ai femminicidi. Il risultato è una collettiva di pitture, sculture,

collage e fotografie quasi mai cruente o brutali, che ci conducono nella profondità del dramma in maniera lieve. «Lo choc spaventa, può far fuggire – dice Rosanna Giani, una delle artiste partecipanti –, mentre i nostri lavori fanno riflettere, vogliono allenare il pubblico ad accorgersi dei segnali nella propria vita e in quella degli altri per prevenire la violenza».

L'idea è nata dall'artista Valeria Bovo dopo la morte di Giulia Tramontano, uccisa al settimo mese di gravidanza e ritratta in diverse opere. Poi c'è stato l'omicidio di Giulia Cecchetti,

e il passaparola tra pittori e scultori si è diffuso talmente tanto che alcuni non sono riusciti a entrare nella collettiva per questioni di spazio. «La voglia di esserci di così tanti autori è la dimostrazione di quanto ci sia bisogno di iniziative come questa – dice Angelo Barile, artista e organizzatore della collettiva, che è curata da Alessandra Redaelli –. Il nostro è un messaggio contro il patriarcato, e di educazione sentimentale». Nel suo dipinto, ad esempio, c'è una donna circondata da conigli giganti in giacca e cravatta che le bloccano ogni via d'uscita:

non può andare da nessuna parte e nessuno la può aiutare.

E se Grazia Amendola ha scritto su saponette abbandonate in un convento del Cinquecento frasi come «dillo tu che lo sai», la scritta al centro del lavoro di Susy Manzo è «dovete avere un sogno», per invitare tutte a credere in se stesse e nei propri desideri, senza farseli soffocare. Nella mostra-manifesto ci sono anche tanti visi e mani di donne. Come quelle sulla bocca di Laura Scienza che sembrano proteggersi dalle urla «stai zitta, tu non vali niente». O quelle di Giampiero Abate,

che vorrebbero essere d'aiuto alle orecchie per non ascoltare, ma non ci riescono. Leonilde Carabba ha creato un mondo rosa, Francesca Seghezzi una guerriera, Carmen Penin ha scelto le Barbie.

«L'arte in questa battaglia culturale può dare il proprio contributo – dice Giani – vorremmo riuscire, attraverso il nostro mestiere, a dare voce e coraggio a chi non ce l'ha». Il suo quadro si intitola "L'ultima goccia", che non è quella che fa traboccare il vaso ma quella che porta a una svolta, e tra gli altri artisti troviamo Enrico Fri-

gnani con "Good save the queen", Cinzia Ceccarelli che ha immortalato un cervello dopo un'autopsia, mentre la ragazza bionda di Roberta Dallara si nasconde fino quasi a scomparire dentro il termosifone di casa.

In collaborazione con la mostra sabato dalle 12,30 alle 15,30, in piazza Castello ci sarà un flash mob del "Coro Città di Roma", che con una ventina di

L'idea è nata dopo l'omicidio di Giulia Tramontano al settimo mese di gravidanza

elementi farà un concerto barocco sempre contro la violenza sulle donne. «Perché oltre a sensibilizzare, vogliamo dare speranza», aggiunge Barile. Come le due figure nella nebbia sulla tela di Samantha Torrisi, che riescono con fatica a non perdersi e poi trovano il sole. —